

LA SCOPERTA DEL VADEMECUM

Com'è buono (e inetto) il Comitato degli scienziatoni

EDITORIALI

07_08_2020



**Andrea
Zambrano**

Raccomandazioni per bambini

Al fine di migliorare la qualità di vita dei bambini durante la permanenza a casa nella vigenza del periodo di contenimento del contagio, il CTS propone il seguente modello di approccio:

1. Organizzare la giornata secondo un preciso schema (dal risveglio, fino all'ora di dormire), nel rispetto di quelli che erano gli orari pre-coronavirus (vedi schema proposto).
2. Evitare di tenere sempre accesa la televisione e/o la radio, ma selezionare, ogni giorno, cosa vedere (importante evitare che si tratti sempre di coronavirus).
3. Se si dispone di spazi all'aperto (terrazze, giardini, cortili) programmare 1 ora al giorno di attività libera, ma nel rigoroso rispetto del distanziamento sociale (non necessario tra conviventi non a rischio).
4. Coinvolgere i bambini, in rapporto all'età, nelle attività domestiche (riordinare).
5. Coltivare o iniziare un hobby (collezionare qualcosa, musica, arte, ecc.).
6. Insegnare a cucinare, in rapporto all'età, e a mangiare (cosa, quanto, come).
7. Se possibile e nel rispetto del distanziamento sociale, farsi accompagnare a fare la spesa (1 adulto – 1 bambino).
8. Coltivare l'igiene personale in autonomia (dal lavaggio delle mani, al lavaggio dei denti, alla doccia e/o bagno) e l'igiene degli ambienti (cambiare l'aria almeno 2 volte al giorno).
9. Insegnare a fare attività motoria in casa, almeno 1 ora al giorno e, se possibile, a finestra aperta.

Dai primi 5 verbali del Comitato Tecnico Scientifico desecretati ieri su richiesta di diversi soggetti, emerge che il Cts aveva suggerito il 7 marzo scorso una chiusura del Paese a due livelli, ma due giorni dopo, col Dpcm del 9 marzo, il Governo decise il lockdown di

Ma questo non significa che il consesso degli."scienziatoni" non abbia condiviso col governo tutto l'impianto del lockdown così come è stato imposto, ossia come un grande esperimento sociologico di sequestro di persona di massa.

È contenuto nel verbale del 30 marzo ed è così grottesco da non sembrare vero. Eppure, è stato scritto da quel drappello di esptoni che in questi mesi, con una parola, ha praticamente tenuto in pugno le redini del Paese, da Silvio Brusaferrò a Walter Ricciardi, solo per fare i nomi più esposti.

E in rigoroso ordine cronologico:

INFORMAZIONI NON CLASSIFICATE CONTROLLATE

Sveglia

Bagno

Colazione (compreso sprecchiare, mettere in ordine e lavaggio denti)

Igiene personale

Attività domestiche

Attività scolastiche

Contatto telefonico e/o video con amici e parenti (nonni, cugini, zii)

Pranzo (compreso sprecchiare e mettere in ordine)

Attività libera (televisione, computer etc...)

Attività scolastiche

Merenda (compreso sprecchiare, mettere in ordine e lavaggio denti)

Uscita di casa (dal cortile, alla spesa)
Attività ludico/ricreativa (hobby)
Cena (compreso sparecchiare, mettere in ordine e lavaggio denti)
Igiene personale
A letto (lettura/o favola)

Ora, a parte la presa per i fondelli dell'uscita di casa quando lo stesso comitato, insieme al governo, ha condiviso la necessità anche per i bambini di murarsi tra le mura domestiche per due mesi, non si capisce quale sia il bisogno di un consiglio del genere, che tra l'altro non ha al suo interno nessuna misura igienico-sanitaria Covid-repellente. È soltanto lo svolgimento della giornata tipo di qualunque bambino o ragazzino. È una non notizia, un lapalissiano e scontato rendiconto di una ovvietà.

Però – e qui sta la cosa inquietante – è stato inserito in un documento volto a indurre il governo a prendere misure coercitive nei confronti dei cittadini, come poi ha fatto.

Un concetto ribadito nel verbale del 9 aprile: «La popolazione deve recepire le misure preventive come norma sociale in cui ciascun individuo ha una responsabilità precisa». Insomma: le misure da Covid dovevano diventare un *habitus* socialmente accettato, in grado di incidere proprio sulla società. E così è stato: un riuscitissimo esperimento sociologico di panico, difesa e intruppamento collettivo sotto l'egida della mascherina di Stato.

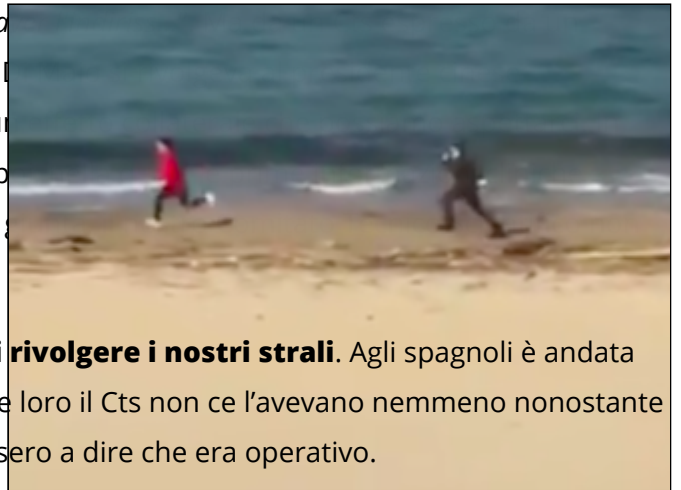
Forse che le famiglie intrappolate a casa da un provvedimento più che discutibile non sapevano come dovevano comportarsi con i loro figli alle prese con l'impossibilità di uscire fuori a fare una corsa? Certo che lo sapevano, ma la presunzione di sentirsi al di sopra anche dei genitori, e di dettare a loro i compiti da svolgere, fa il paio con il tentativo che vediamo continuamente di uno Stato totalitario che entra pesantemente nella vita delle famiglie dettando l'educazione e i contenuti del sapere, abusando così del suo potere.

Lo schema del CTS è contenuto nella più ampia lista di raccomandazioni ai bambini «al fine di migliorare la qualità della vita durante la permanenza a casa». Si va dall'evitare di tenere sempre accesa la televisione al correre distanziati nel terrazzo, sempre che la famiglia ne abbia uno. Ma anche «coinvolgere i bambini nelle attività domestiche, insegnare a cucinare e fare la doccia». Anche qui: banalità sconcertanti e paternalistiche disposizioni per le quali però esperti sedicenti scienziati si sono ritrovati, hanno discusso, elucubrato e per questa elucubrazione di altissimo livello sono stati

anche pagati.

Ecco dove nasce la drammatica sospensione della libertà che abbiamo vissuto e che viviamo ancora oggi. Nasce dall'idea giacobina e tipica dei comitati di salute pubblica di sentirsi migliori del popolo. Nasce dall'orgoglio scienziato di sentirsi dei padreterni in virtù di un titolo di scienziato per il solo fatto di essere stati nominati da un governo neanche scelto dagli italiani.

Un orgoglio che però mostra anche tutta la sua inadeguatezza e incompetenza. Nel verbale del 9 aprile il comitato esprime pareri sui ventilatori presenti nelle terapie intensive di tutto il Paese. A proposito del ventilatore Flight 60 si nota con disappunto che «la documentazione è tutta in lingua cinese pertanto non è possibile esprimere nessun giudizio». Insomma: eravamo in mano a gente che ha gestito la salute del Paese alla maniera di Totò: *"Noio volevam sa"*. Il governo in cui il ministro degli Esteri lo chiamando Ping effettivamente è una pandemia esportata dalla Cina, per arrivare in mandarino stretto, per avere con sé traduttori cinesi.



Certo, noi almeno sappiamo a chi rivolgere i nostri strali. Agli spagnoli è andata peggio, dato che ieri si è scoperto che loro il Cts non ce l'avevano nemmeno nonostante quei comunisti al governo continuassero a dire che era operativo.

Tornando al vademecum: che cosa sarebbe successo se il bambino non avesse sprecchiato? Sarà cresciuto male? E il papà che non lo aveva educato a tale compito sarebbe stato giudicato irresponsabile nell'affrontare la quarantena? E se invece delle favole la mamma avesse recitato un *t'adoro mio Dio, ti amo con tutto il mio cuore*, sarebbe valso lo stesso o sarebbe venuta meno - la poveretta - al compito di accompagnare a letto il bambino secondo il vademecum Covid-corretto?

Questo daily plan andrebbe studiato nelle università di tutto il mondo perché è la prova che il Cts altro non era che una scusa per disporre della nostra libertà e intelligenza. È un insulto alla nostra pazienza, un'insopportabile e moralistica presa per il naso da parte di *signorinessuno* che hanno la grande responsabilità di aver dettato al governo l'azzoppamento di questo Paese, togliendogli prima di tutto la dignità della responsabilità di fronte alle sciagure.